



In attesa della convocazione del tavolo in Provincia, interviene D'Agostino

Sviluppo: le priorità dei costruttori

Il parere sugli "Stati Generali": «Validi a patto che si possano fissare rapidamente e concretamente obiettivi e progetti condivisi da portare avanti in totale sinergia»

REDAZIONE CITTA'

In attesa della convocazione da parte della Provincia del tavolo tecnico, resta aperto il dibattito relativo al Patto per lo Sviluppo. Sulla questione è intervenuto il Presidente dei Costruttori, **Angelo D'Agostino**, pronto ad indicare i primi passi da attuare per riavviare sviluppo e occupazione.

Un excursus che parte dall'analisi dell'emergenza economica e occupazionale, temi sempre attuali e ricorrenti sulla stampa locale e nazionale.

«Sicuramente - spiega D'Agostino - il dialogo e il confronto rappresentano imprescindibili punti di partenza, ma ritengo che sia giunto il momento di passare dalle



parole ai fatti». Il presidente dei Costruttori reputa positiva la convocazione dei cosiddetti "Stati Generali dello sviluppo", «a patto che - chiarisce - in quella sede si possano fissare rapidamente e concretamente obiettivi e progetti da portare avanti».

A tal proposito i costruttori irpini hanno individuato pochi ma precisi obiettivi da sottoporre all'attenzione di istituzioni e parti sociali: «Sbloccare ed avviare le procedure che consentono investimenti con capitali privati dei medesimi costruttori, per soddisfare la domanda di sviluppo e di nuova occupazione; dare immediata attuazione al piano casa; attivare il project financing per costruire nuovi edifici scolastici all'avanguardia soprattutto dal punto di vista antisismico e dare concreta attuazione ai project financing già affidati, relativi ai parcheggi cittadini di p.zza Aldo Moro e p.zza Libertà; portare a termine l'attività di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbana». Lo scopo è quello di perseguire tali scopi all'insegna dell'unità, della serietà e del pragmatismo.

«Auspichiamo - continua D'Agostino - che si possa attuare anche nella nostra provincia quanto già ha previsto la Regione Campania che ha ipotizzato lo stanziamento di fondi per risanare il patrimonio edilizio nei quartieri ad alto rischio della città di Napoli. Anche sul nostro territorio sono presenti interi quartieri che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti daccapo. È necessario che questi fondi previsti per Napoli siano stanziati per garantire le medesime possibilità su tutto il territorio regionale. Se la classe politica e le parti sociali si impegnassero su questi fronti, ovvero favorissero lo sblocco delle procedure del piano casa, l'attivazione degli accordi sugli edifici scolastici, e il reperimento di fondi per risanare i quartieri degradati dei nostri comuni, potremmo davvero realizzare le condizioni per rilanciare l'edilizia che rimane il settore trainante della nostra economia e, quindi, l'occupazione». Su questa sfida, D'Agostino non ha dubbi in merito, occorre trovare condivisione tra i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali.



L'appello

I costruttori ai politici: così l'edilizia può trainare l'Irpinia

Il presidente D'Agostino: obiettivi chiari e pragmatismo, si deve passare dalle parole ai fatti

Michele De Leo

«L'edilizia può tornare a essere il settore trainante dell'economia irpina». Ne è convinto il presidente dei costruttori Angelo D'Agostino che, intervenendo nel dibattito sugli Stati generali per lo sviluppo - auspica che «si passi, finalmente, dalle parole ai fatti: è necessario fissare rapidamente obiettivi e progetti da portare avanti». D'Agostino rilancia le richieste dei costruttori, appellandosi a politica e istituzioni soprattutto per snellire le procedure. «Abbiamo individuato - evidenzia - pochi ma specifici obiettivi che intendiamo perseguire, unitamente a parti sociali e istituzioni, con serietà e pragmatismo». Sono quattro i punti: sbloccare le procedure che con-

sentono investimenti con capitali privati, dare immediata attuazione al piano casa, attivare il project financing per costruire nuovi edifici scolastici all'avanguardia, portare a termine l'attività di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbana.

I costruttori guardano al Puc della città capoluogo e ai relativi piani attuativi, indispensabili per avviare nuovi progetti con capitali privati. Sul fronte del piano casa, invece, la sollecitazione è rivolta soprattutto alle amministrazioni locali che, nella gran parte dei casi, «hanno escluso le zone centrali dal perimetro in cui è possibile effettuare interventi». L'ultima annotazione su due importanti progetti della città, i parcheggi di piazza Aldo Moro e piazza Libertà, «per i quali è necessario dare piena attuazione ai rispettivi project financing»: «Auspichiamo - aggiunge D'Agostino - che si possa attuare, pure nella nostra provincia, quanto già previsto dalla Regio-

ne Campania per il risanamento del patrimonio edilizio nei quartieri ad alto rischio di Napoli. Nel nostro territorio sono presenti, infatti, interi quartieri che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti. È necessario, dunque, allargare il raggio d'azione di questi fondi per assicurare le medesime possibilità su tutto il territorio regionale». Su queste basi, l'appello del presidente dei costruttori alle istituzioni. «L'impegno della classe politica e delle parti sociali - chiosa - potrebbe contribuire a realizzare le condizioni per rilanciare l'edilizia e l'occupazione».

A supporto della tesi dei costruttori, arriva la denuncia del segretario della Fililea Cgil Antonio Famiglietti rispetto alla «situazione di stallo delle opere pubbliche nel capoluogo». «Il settore - dice - è penalizzato non solo dalla crisi, ma anche dalla distrazione delle amministrazioni». Famiglietti scende nello specifico. «Il mercatone e il tunnel - continua - so-

Il sindacato Famiglietti della Fililea-Cgil: c'è troppa disattenzione, opere pubbliche bloccate non solo dalla crisi

no solo la punta di un iceberg che rappresenta lo stato in cui versa il settore delle costruzioni in provincia. La scarsa capacità di programmazione delle amministrazioni e le difficoltà legate al mancato pagamento dello stato di avanzamento dei lavori sono elementi che finiscono per acuire la fase di recessione». Dal segretario della Fililea Cgil arriva un'accusa forte: «Gli investimenti pubblici avrebbero potuto tenere a galla il comparto delle costruzioni. Ciò non è avvenuto. Numerose sono le imprese che si trovano nella condizione di non poter corrispondere le spettanze agli addetti a causa dei ritardi nei pagamenti. In altri casi gli interventi sono fermi per evidenti distrazioni degli amministratori. Politica ed istituzioni devono assumere chiari impegni e avviare concrete azioni per l'investimento pubblico. In questo ambito nessuno è esente da colpe, in primis la regione che continua a tergiversare sulla concessione dei fondi per le opere in Irpinia, l'amministrazione provinciale, che da un anno ancora non chiarisce quali possano essere le opere immediatamente cantierabili, e i singoli comuni, il capoluogo in primis».

I quattro punti La proposta dei costruttori irpini per lo sviluppo



L'appello alle Istituzioni e alla Politica

Ance: «Subito l'attivazione del Piano casa»

Il presidente dei costruttori irpini, D'Agostino: «Sbloccare subito gli investimenti dei privati»

► Redazione

«Subito l'attivazione del piano casa e lo sblocco degli investimenti per i privati».

Queste, in sintesi le richieste dell'Ance (Associazione Nazionale dei Costruttori Irpini), esposte dal presidente Angelo D'Agostino. E l'analisi di quest'ultimo parte proprio dall'emergenza economica ed occupazionale che, a detta sua, sono i «temi sempre attuali e ricorrenti sulla stampa locale e nazionale».

«Sicuramente il dialogo e il confronto - ha spiegato D'Agostino nel suo intervento - rappresentano imprescindibili punti di partenza, ma ritengo che sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti. Certamente reputo positiva la

convocazione dei cosiddetti Stati Generali dello sviluppo, a patto che in quella sede si possano fissare rapidamente e concretamente obiettivi e progetti da portare avanti».

E i costruttori irpini hanno individuato pochi ma precisi obiettivi da sottoporre all'attenzione di istituzioni e parti sociali per perseguirli insieme con serietà e pragmatismo.

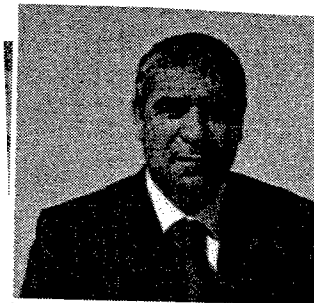
Occorre, dunque, secondo l'Ance: «Sbloccare ed avviare le procedure che consentono investimenti con capitali privati dei medesimi costruttori, per soddisfare la domanda di sviluppo e di nuova occupazione. Dare immediata attuazione al piano casa. Attivare il project financing per costruire nuovi edifici scolastici all'avanguardia soprattutto dal

punto di vista antisismico e dare concreta attuazione ai project financing, già affidati, relativi ai parcheggi cittadini di p.zza Aldo Moro e p.zza Libertà. Portare a termine l'attività di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbana».

E i costruttori irpini, poi, auspicano «che si possa attuare anche nella nostra provincia quanto già ha previsto la Regione Campania che ha ipotizzato lo stanziamento di fondi per risanare il patrimonio edilizio nei quartieri ad alto rischio della città di Napoli. Anche sul nostro territorio sono presenti interi quartieri che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti daccapo. È necessario che questi fondi previsti

per Napoli siano stanziati per garantire le medesime possibilità su tutto il territorio regionale.

Se la classe politica e le parti sociali si impegnassero su questi fronti, ovvero favorissero lo sblocco delle procedure del piano casa, l'attivazione degli accordi sugli edifici scolastici, e il reperimento di fondi per risanare i quartieri degradati dei nostri comuni, potremmo davvero realizzare le condizioni per rilanciare l'edilizia che rimane il settore trainante della nostra economia e, quindi, l'occupazione. Su questa sfida, sono certo, di poter trovare condivisione tra i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali».





L'intervento del presidente dei Costruttori, D'Agostino Sviluppo e occupazione «Subito fatti, basta parole»



Sviluppo e occupazione, D'Agostino (Costruttori): subito obiettivi chiari e pragmatismo. «Emergenza economica e occupazionale. Questi i temi sempre attuali e ricorrenti sulla stampa locale e nazionale. Sicuramente il dialogo e il confronto rappresentano imprescindibili punti di partenza, ma ritengo che sia giunto il momento di passare dalle parole ai fatti». Così il presidente dell'associazione di via Palatucci.

«Certamente reputo positiva la convocazione dei cosiddetti Stati Generali dello sviluppo, a patto che in quella sede si possano fissare rapidamente e concretamente obiettivi e progetti da portare avanti». I costruttori irpini hanno individuato pochi ma precisi obiettivi da sottoporre all'attenzione di istituzioni e parti sociali per perseguirli insieme con serietà e pragmatismo. «Occorre sbloccare ed avviare le procedure che consentono investimenti con capitali privati dei medesimi costruttori, per soddisfare la domanda di sviluppo e di nuova occupazione». Dare immediata attuazione al piano casa, questo uno dei punti improrogabili secondo D'Agostino. «Attivare il project financing per costruire nuovi edifici scolastici all'avanguardia soprattutto dal punto di vista anti-

sismico e dare concreta attuazione ai project financing, già affidati, relativi ai parcheggi cittadini di p.zza Aldo Moro e p.zza Libertà - continua D'Agostino -. Portare a termine l'attività di sostituzione edilizia e di riqualificazione urbana.

Auspichiamo che si possa attuare anche nella nostra provincia quanto già ha previsto la Regione Campania che ha ipotizzato lo stanziamento di fondi per risanare il patrimonio edilizio nei quartieri ad alto rischio della città di Napoli. Anche sul nostro territorio sono presenti interi quartieri che potrebbero essere abbattuti e ricostruiti daccapo. È necessario che questi fondi previsti per Napoli siano stanziati per garantire le medesime possibilità su tutto il territorio regionale». Auspicata anche una maggiore sinergia e impegno delle parti sociali e dei politici. «Se la classe politica e le parti sociali si impegnassero su questi fronti, ovvero favorissero lo sblocco delle procedure del piano casa, l'attivazione degli accordi sugli edifici scolastici, e il reperimento di fondi per risanare i quartieri degradati dei nostri comuni, potremmo davvero realizzare le condizioni per rilanciare l'edilizia che rimane il settore trainante della nostra economia e, quindi, l'occupazione. Su questa

sfida, sono certo, di poter trovare condivisione tra i rappresentanti delle istituzioni e delle parti sociali».